Trento. Con il nuovo sito parrocchie a portata di clic

Ha scelto la ricorrenza del patrono dei giornalisti la Chiesa trentina per svelare il rinnovato sito, frutto di una co-progettazione che ha coinvolto molte realtà pastorali. Dal 1999 il sito non subiva un radicale restyling, favorito dalla collaborazione dell'Ufficio informatico della Cei e dall'utilizzo della piattaforma OpenSource Wordpress che sarà proposta alle singole parrocchie o Unità pastorali che vogliono incrementare la loro presenza sul Web. Si realizza così sulla rete un rapporto di collaborazione centro-periferia che dovrebbe favorire anche le sinergie sul territorio. Strumento condiviso di questa progettazione sarà l'agenda diocesana con appuntamenti e orari delle Messe, grazie all'adesione al progetto nazionale ParrocchieMap che consente la geolocalizzazione. La copertina del sito – un vero e proprio portale – presenta piazza Duomo affacciata sulla città con il campanile della Cattedrale che sembra guardare la Torre civica. Sette notizie fresche apriranno ogni giorno il sito: «In questi mesi abbiamo tenuto incontri formativi – spiega Piergiorgio Franceschini, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali – per realizzare un cammino condiviso: ogni Ufficio avrà grande libertà di azione, potendo gestire in piena autonomia il proprio mini-sito». È stato potenziato anche il servizio di rassegna stampa, presto a disposizione dei parroci che lo richiederanno.

Dal 1999 non veniva rinnovato: coinvolte varie realtà pastorali La sinergia con l'Ufficio informatico Cei

Diego Andreatta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La home page del nuovo sito

Abbiamo una "buona notizia" da raccontare, perché contempliamo fiduciosi l'orizzonte del Regno.

Chiamati a parlare di speranza

Come da tradizione sarà diffuso il messaggio di papa Francesco per la 51ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali che si celebrerà il prossimo 28 maggio. Il testo sarà diffuso oggi in occasione della ricorrenza liturgica del patrono dei giornalisti, san Francesco di Sales. Il tema è quello indicato lo scorso 29 settembre: «"Non temere, perché sono con te" (Is 43,5). Comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo». Un impegno che nella Chiesa va di pari passo con lo sforzo di comunicare il Vangelo attraverso i media in modo sempre più efficace, come testimoniano le storie che pubblichiamo in questa pagina.

Terni. Quando è la carità che guida il nostro impegno

Elisabetta Lomoro

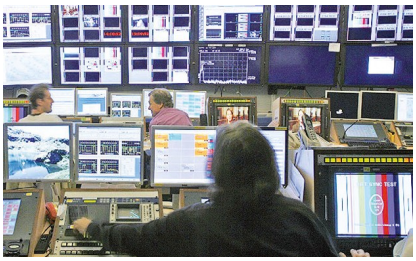
Giornalisti e carità nella festa di san Francesco di Sales: è la proposta dell'ufficio comunicazioni sociali della diocesi di Terni-Narni-Amelia per celebrare la festa del patrono dei giornalisti e operatori della comunicazione. L'appuntamento è in programma nel luogo dove ogni giorno si vive concretamente l'opera di carità della Chiesa locale: la mensa per i poveri «San Valentino». Qui il vescovo Giuseppe Piemontese, insieme al direttore della Caritas diocesana Ideale Piantoni, al vicario per la pastorale della carità monsignor Paolo Carloni e alla vicepresidente dell'associazione di volontariato «San Martino» Nadia Agostini, incontra oggi i giornalisti per parlare dell'attività caritativa diocesana, di nuove e vecchie povertà, dell'accoglienza degli immigrati, dei senzatetto nella cosidetta «emergenza freddo».

Il vescovo incontrerà gli operatori della comunicazione alla mensa per i poveri: «Nessuno dev'essere dimenticato»

Luoghi delle povertà e dei bisogni che si trovano vicini a tutti, ma che spesso vengono ignorati anche dai mezzi di comunicazione nella loro reale complessità, anche se riguardano molti uomini e donne. E anche per ricordare, come testimonia san Francesco di Sales illustre rappresentante dell'«umanesimo devoto», la valenza universale di una comunicazione e predicazione, di un modello di vita cristiana fatta di dialogo e dolcezza, di incontro, alla portata delle persone comuni.

Un incontro per narrare la "buona notizia" della solidarietà e della vicinanza al prossimo da parte di chi ogni giorno vive accanto ai più bisognosi e ne ascolta storie e fragilità, portando conforto e speranza. Un segno che si lega direttamente con il tema della prossima Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, «Non temere, perché sono con te. Comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo», che invita a farsi portatori di questi valori nella storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rieti. Portare fiducia, missione che supera l'emergenza sisma

Sotto i riflettori soprattutto per il terremoto, la Chiesa reatina ce la mette tutta per utilizzare il suo impianto comunicativo con lo scopo di offrire speranza e saper dar voce a chi non ce l'ha. «Una comunicazione che non dimentica i problemi ma vuol dare voce a tutti, non censurare alcun aspetto problematico, evitando però al tempo stesso la polemica strumentale», dice il vescovo Domenico Pompili. Il compito di «comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo», per dirla con il tema che il Papa indica per la Giornata delle comunicazioni sociali 2017, appare quanto mai attuale per l'impianto comunicativo della diocesi. Il suo impegno si estende dal racconto della vita ecclesiale al rinnovamento dei propri strumenti, al rapporto con i diversi media, in un intreccio fra mezzi tradizionali e nuove tecnologie. L'Ufficio diocesano competente, affidato a David Fabrizi, è impegnato quotidianamente nell'informare e nel far ascoltare la voce della Chiesa reatina non solo nelle situazioni particolari e di grande impatto, ma anche in quella che è l'attività pastorale ordinaria e la vita quotidiana delle persone e della comunità. Arricchitosi della collaborazione di alcuni giovani, porta avanti giorno per giorno l'aggiornamento del portale *frontierarieti.com*, che affianca la rivista cartacea *Frontiera* , come pure del sito ufficiale della diocesi *chiesadirieti.it*, da poco rilanciato e in fase di progressivo completamento, unificando anche altri portali diocesani e inserendo la Web tv. Alla presenza costante su *Avvenire* – attraverso il ristrutturato dorso regionale *Lazio Sette* –, e al regolare rapporto con gli altri media Cei, si unisce un contatto stretto con giornalisti e fotoreporter operanti nel panorama reatino. Un incontro di tutti gli operatori dell'informazione con il vescovo Pompili si svolgerà giovedì in vescovado, a ridosso della ricorrenza di San Francesco di Sales.

Nazareno Boncompagni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ravenna. Media diocesani, la sfida di mettersi in rete

Daniela Verlicchi

Comunicazione e formazione, a Ravenna, non solo fanno rima ma sono l'asse per un rilancio che ha l'obiettivo di portare sempre più lontano l'annuncio del Vangelo e della Parola di Dio per l'uomo di oggi. Nella città romagnola il patrono dei giornalisti, san Francesco di Sales, si celebrerà il 2 febbraio con un incontro con don Ivan Maffeis, direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei sul tema «Quel bene da annunciare sui tetti. La Chiesa di fronte alla sfida della comunicazione».

Ed è una sfida anche quella intrapresa dalla diocesi per il rinnovo e l'integrazione dei suoi media diocesani (oltre al sito e al settimanale diocesano è presente anche la radio *Ravegnana-Radio*, che fa parte del circuito *Inblu*), a partire dal settimanale diocesano *Risveglio Duemila* che sta per cambiare veste grafica ed entrare più proficuamente nel web e nel mondo dei social media.

Le testate della comunità locale sono impegnate in un progetto di integrazione Il 2 febbraio un incontro con don Maffeis

Una sfida che però parte da un'esigenza formativa: l'incontro con don Maffeis è l'ultima di una serie di serate aperte sul tema «Raccontare la diocesi», un piccolo corso di giornalismo "per curiosi" (non c'erano limiti d'età né prerequisiti) che ha avuto per docenti i direttori dei settimanali diocesani della Romagna. L'obiettivo non era tanto formare futuri collaboratori del giornale ma dare strumenti per comunicare più efficacemente. E la comunicazione da qualche tempo è entrata nell'agenda non solo delle Comunicazioni sociali ma dell'intera diocesi. È appena partito un corso per operatori di pastorale famigliare, tenuto dalla cooperativa *Creativ* (che si occupa appunto di formazione in ambito pastorale), che ha tra i suoi obiettivi quello di approfondire insieme a chi seguirà gruppi famiglia o i fidanzati nell'accompagnamento al matrimonio sul nuovo linguaggio di «Amoris Laetitia».

E anche la Pastorale giovanile ha avviato un progetto, il «coordinamento Link» che prevede l'offerta alle scuole medie e superiori di moduli formativi su temi ovviamente "interconfessionali" (come la media education, l'intercultura, le scelte) attraverso i quali parlare di temi cruciali a ragazzi che non mettono piede in parrocchia, alla luce dei valori cristiani ma con un linguaggio nuovo. Risultato: oltre 1200 le adesioni quest'anno, da 72 istituti scolastici. Insomma, comunicare meglio e comunicare tutti, per portare sempre più lontano la gioia del Vangelo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La festa San Francesco di Sales patrono di chi si occupa di media è occasione di dialogo e incontro

Monreale. Il Poverello di Assisi nel cinema Oggi Liliana Cavani inaugura la mostra

Francesco D'Assisi "ritorna" a Monreale. Era il 1972 quando il regista Franco Zeffirelli girava nella cattedrale normanna la scena finale del capolavoro cinematografico *Fratello sole, sorella Luna*. Ecco perché Ivan Scinardo, direttore della sede Sicilia del Centro sperimentale di cinematografia, sceglie Monreale per la prima esposizione in Sicilia della mostra *Francesco nel Cinema*, già allestita a Spello. La proposta è stata subito accolta dall'arcivescovo di Monreale, Michele Pennisi, il quale ha voluto che l'inaugurazione coincidesse con la memoria di San Francesco Di Sales. A inaugurare oggi la mostra la regista Liliana Cavani, autrice di diverse pellicole sul Poverello e il neo presidente nazionale del Centro sperimentale di cinematografia (Csc), Felice Laudadio. I documenti in mostra, provenienti dagli archivi della Cineteca nazionale e della biblioteca Luigi Chiarini del Csc, narrano attraverso foto di scena, stralci di sceneggiature, partiture di colonne sonore, corrispondenze tra autori, il fascino esercitato da Francesco su registi e sceneggiatori. Location della mostra, la Chiesa degli Agonizzanti, di fronte al Duomo. Alla manifestazione partecipano tra gli altri il sindaco dell'area metropolitana di Palermo Orlando, l'assessore regionale al Turismo Barbagallo. Le scuole che potranno visitarla fino al 25 febbraio. L'evento vede la collaborazione dell'Associazione Venero Monreale e della Fabbriceria del Duomo.

I pannelli della mostra

Giovanna Parrino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cerreto. «Voci e Volti» ci interessano

Il mensile

Da dicembre presente nelle parrocchie e in abbonamento Il vescovo Battaglia: «L'altro è oggetto di attenzione»

Il nome del nuovo mensile diocesano di Cerreto Sannita-Telese-Sant'Agata de' Goti è *Voci e Volti*, ma per il vescovo, Domenico Battaglia, dallo scorso ottobre Pastore della diocesi sannita, vale per «Volti ri-volti». «È incontrando le persone della mia diocesi che riscopro sempre più il desiderio di realizzare il sogno di Dio, di una Chiesa che cresce e cammina insieme, che osa insieme, attraverso volti che si cercano, si incontrano e si accolgono, volti ri-volti, l'uno verso l'altro», spiega.

È nato dunque da questa tensione il periodico, distribuito nelle parrocchie ogni ultima domenica del mese. È inoltre possibile sottoscrivere un abbonamento per riceverlo direttamente a casa, precisa il direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali don Domenico Ruggiano. Il costo annuale dell'abbonamento è di 15 euro (12 numeri compresa la spedizione). Don Ruggiano, nell'editoriale del primo numero uscito il giorno di Natale, chiarisce, mutuando in parole il pensiero e l'idea del vescovo, come il mensile «aggiornerà sulle principali e importanti iniziative diocesane e parrocchiali, ma si esprimerà anche su temi politico-sociali». Darà infatti «voce tanto alle monache di clausura di Airola e Sant'Agata de' Goti quanto agli ospiti dell'istituto penale minorile di Airola; tanto ai bambini e ai ragazzi quanto ai giovani in cerca di opportunità e lavoro; tanto alla politica quanto ai disoccupati; tanto al mondo della scuola, quanto a quello delle associazioni e del volontariato».

Voci e Volti, commenta il vescovo, «è uno strumento di racconto della nostra realtà diocesana, in cui si raccontano le storie, si raccolgono le voci e si guardano i volti delle persone che quotidianamente incontriamo». Il verbo "rivolgere", continua, «nel suo significato riflessivo significa: volgere il volto verso l'oggetto dell'attenzione. L'oggetto della nostra attenzione di Chiesa è semplicemente e totalmente "l'altro". Il nostro – spiega – vuole essere un volto che guarda, scruta cerca, incrocia». Il mensile può essere strumento per «tornare a sperare, rimettersi in gioco, riappropriarsi della propria storia e della propria vita».

Valeria Chianese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2lylyMjNTQ5MjVlM2EtZTc1MS00NjFiLThjYjctM2I5ZjMzYzE3NDg2IyMjMjAxNy0wMS0yNVQxMjoxNjoxNSMjI1ZFUg==